



Collana: IL FIGLIO



PADRE SERAFINO
TOGNETTI



MEDITAZIONI SULL'EUCARISTIA

GESÙ È SEMPRE CON NOI

Testi: **padre Serafino Tognetti**

© Editrice Shalom s.r.l. - 07.06.2015 Santissimo Corpo
e Sangue di Cristo

© Libreria Editrice Vaticana (testi Sommi Pontefici)

© 2008 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi
e Caterina da Siena

ISBN **978 88 8404 371 9**



Via Galvani, 1
60020 Camerata Picena (AN)

Per ordinare citare il codice 8712:

www.editriceshalom.it

ordina@editriceshalom.it

Tel. 071 74 50 440

dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00

Whatsapp 36 66 06 16 00 (solo messaggi)

Fax 071 74 50 140

in qualsiasi ora del giorno e della notte

L'editrice Shalom non concede diritti d'autore (né patrimoniali né morali) all'Autore del presente libro e si riserva di utilizzare ogni parte di questo testo per altre sue pubblicazioni.

INDICE

<i>Presentazione</i>	
<i>di monsignor Marcello Semeraro</i>	<i>9</i>
<i>Le parole di papa Francesco sull'Eucaristia.....</i>	<i>12</i>

CAPITOLO 1

LA TEOLOGIA DELLA DEBOLEZZA	20
Il pianto di Gesù sul mondo	20
Strumenti buoni per fini cattivi	24
La via della debolezza.....	28
Potenza vera e forza terribile	33
Come vince l'agnello?	37
La sofferenza innocente	40
La storia di una bambina, il testamento di un vecchio	45

CAPITOLO 2

C'È UN CALICE DA BERE	50
------------------------------------	-----------

CAPITOLO 3

L'EUCARISTIA, SACRAMENTO DELLA PERFEZIONE.....	62
L'unità dei tre sacramenti.....	62
Eucaristia come alimento	65
Eucaristia come nozze.....	69
Eucaristia come vita mistica	73

CAPITOLO 4

IL SACRIFIZIO EUCARISTICO.....76

Gesù prima della risurrezione	79
Gesù dopo la risurrezione	82
Oggi nella Messa.....	84
Abbiamo bisogno di segni e di calma	88

CAPITOLO 5

LA PREPARAZIONE ALL'EUCARISTIA94

La vita del rimpianto	95
Gesù cammina con i due discepoli.....	102

CAPITOLO 6

L'OFFERTORIO110

Una vittima da offrire sull'altare.....	110
Il giovane ricco.....	116
Sant'Ignazio di Antiochia	123

CAPITOLO 7

LA MESSA: PRESENZA, SACRIFICIO, COMUNIONE136

La Messa come Presenza	136
La Messa come Sacrificio	148
La Messa come Comunione.....	152

CAPITOLO 8

GLI EFFETTI DELL'EUCARISTIA..... 156

Le dieci caratteristiche dell'uomo eucaristico.....	164
1. L'uomo eucaristico ama.....	164
2. L'uomo eucaristico crede.....	165
3. L'uomo eucaristico risorge	167
4. L'uomo eucaristico fa festa.....	169
5. L'uomo eucaristico è istruito	170
6. L'uomo eucaristico è guarito	172
7. L'uomo eucaristico è pacificato.....	173
8. L'uomo eucaristico è un testimone	176
9. L'uomo eucaristico è umile	177
10. L'uomo eucaristico è utile	178

CAPITOLO 9

IL BUON LADRONE 180

<i>Per concludere</i>	196
<i>Bibliografia</i>	198



*«Vi chiedo di pregare per me,
perché ne ho bisogno! Grazie tante!».*

PRESENTAZIONE

Accolgo con piacere l'invito a presentare quest'opera di padre Serafino Tognetti nel ricordo grato di don Divo Barsotti. Della spiritualità di don Divo quest'opera è pervasa. Chi legge, se ne convince subito. Tante pagine sono come punteggiate da rimandi al suo insegnamento.

Tra i libri di don Barsotti ne conservo gelosamente soprattutto due. Benché con grafia incerta e quasi illeggibile, recano la sua dedica autografa. Risalgono a un incontro personale avuto nel 1999. Uno s'intitola *Dio è misericordia* ed è di quasi vent'anni or sono. Vi si legge: «Noi viviamo, direi, sul crinale di due abissi: l'abisso dell'Inferno e l'abisso della misericordia divina». È un mistero, confessa don Divo, che egli percepisce vivo proprio durante la celebrazione della Messa, quando si chiede: «Dove sono i peccati? Dove sono gli assassini? [...] Non esiste più nulla; esiste solo la pace di Dio, esiste solo il perdono di Dio, il sangue di Cristo. Basta il sangue di Cristo. [...] Basta questo». Ho voluto riprendere questa citazione perché questo libro di padre Tognetti rivede la luce a distanza di quattro anni, nel contesto spirituale di un *Anno Santo della Misericordia* annunciato dal Papa nell'Omelia del 13 marzo 2015, durante una celebrazione della Penitenza.

A questa riedizione l'autore ha voluto premettere il testo di due catechesi di papa Francesco sull'Eucaristia. Vi riconosce, evidentemente, una speciale consonanza. Come al Papa, infatti, anche a padre Tognetti sta a cuore il “come” si partecipa all'Eucaristia, “come” si vive dell'Eucaristia. Francesco, infatti, domanda: «Io che vado a Messa, *come* vivo questo?». Occorre un discernimento. Per il Papa un indizio di partecipazione autentica «è la grazia di sentirsi perdonati e pronti a perdonare». Padre Serafino è sulla stessa lunghezza d'onda. Lo si vede, ad esempio, dalle pagine dedicate alla liturgia dell'offertorio, letta come la disponibilità a lasciarsi liberare da Gesù, sciogliere ogni resistenza al suo amore, dando via tutto per ricevere tutto. È una operazione di distacco certamente non facile, ma proprio per questo sempre rinnovata. Richiamando il martirio di sant'Ignazio – frumento pronto per essere macinato – l'autore annota che «per divenire pane immacolato di Cristo occorrono i leoni»!

Nel libro si può scorgere qualche altra sintonia con papa Francesco. Penso al tema del “desiderio”, tanto importante nella sua spiritualità, qui sottolineato nelle pagine dedicate all'Eucaristia come alimento. Penso soprattutto all'immagine di Gesù che piange, con cui s'inaugura il libro. Francesco commentò il passo evangelico nell'O-

melia del 31 ottobre 2013 nella cappella della *Domus Sanctae Marthae*. Quella di Gesù è la sofferenza di «un amore non accettato, non ricevuto», diceva il Papa.

Questo libro, lo auguro, aiuterà ad accogliere e ricevere l'amore di Gesù.

✠ *Marcello Semeraro*
Vescovo di Albano Laziale
7 giugno 2015
Santissimo Corpo e Sangue di Cristo

LE PAROLE DI PAPA FRANCESCO SULL'EUCARISTIA

EUCARISTIA: IL SUPREMO RINGRAZIAMENTO AL PADRE

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Oggi vi parlerò dell'Eucaristia. L'Eucaristia si colloca nel cuore dell’“iniziazione cristiana”, insieme al Battesimo e alla Confermazione, e costituisce la sorgente della vita stessa della Chiesa. Da questo sacramento dell’amore, infatti, scaturisce ogni autentico cammino di fede, di comunione e di testimonianza.

Quello che vediamo quando ci raduniamo per celebrare l'Eucaristia, la Messa, ci fa già intuire che cosa stiamo per vivere. Al centro dello spazio destinato alla celebrazione si trova l’altare, che è una mensa, ricoperta da una tovaglia, e questo ci fa pensare a un banchetto. Sulla mensa c’è una croce, a indicare che su quell’altare si offre il Sacrificio di Cristo: è lui il cibo spirituale che lì si riceve, sotto i segni del pane e del vino. Accanto alla mensa c’è l’ambone, cioè il luogo da cui si proclama la Parola di Dio: e questo indica che lì ci si raduna per ascoltare il Signore che parla mediante le Sacre Scritture, e dunque il cibo che si riceve è anche la sua Parola.

Parola e Pane nella Messa diventano un tutt'uno, come nell'ultima Cena, quando tutte le parole di Gesù, tutti i segni che aveva fatto si condensarono nel gesto di spezzare il pane e di offrire il calice, anticipo del Sacrificio della croce, e in quelle parole: «Prendete, mangiate, questo è il mio corpo... Prendete, bevete, questo è il mio sangue».

Il gesto di Gesù compiuto nell'ultima Cena è l'estremo ringraziamento al Padre per il suo amore, per la sua misericordia. "Ringraziamento" in greco si dice "eucaristia". E per questo il sacramento si chiama Eucaristia: è il supremo ringraziamento al Padre, che ci ha amato tanto da darci il suo Figlio per amore. Ecco perché il termine "Eucaristia" riassume tutto quel gesto, che è gesto di Dio e dell'uomo insieme, gesto di Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Dunque la celebrazione eucaristica è ben più di un semplice banchetto: è proprio il memoriale della Pasqua di Gesù, il mistero centrale della salvezza. "Memoriale" non significa solo un ricordo, un semplice ricordo, ma vuol dire che ogni volta che celebriamo questo sacramento partecipiamo al mistero della passione, morte e risurrezione di Cristo. L'Eucaristia costituisce il vertice dell'azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa infatti su

di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con lui e con i fratelli. È per questo che comunemente, quando ci si accosta a questo sacramento, si dice di “ricevere la Comunione”, di “fare la Comunione”: questo significa che nella potenza dello Spirito Santo, la partecipazione alla mensa eucaristica ci conforma in modo unico e profondo a Cristo, facendoci pregustare già ora la piena comunione col Padre che caratterizzerà il banchetto celeste, dove con tutti i santi avremo la gioia di contemplare Dio faccia a faccia.

Cari amici, non ringrazieremo mai abbastanza il Signore per il dono che ci ha fatto con l’Eucaristia! È un dono tanto grande e per questo è tanto importante andare a Messa la domenica. Andare a Messa non solo per pregare, ma per ricevere la Comunione, questo pane che è il Corpo di Gesù Cristo che ci salva, ci perdonà, ci unisce al Padre. È bello fare questo! E tutte le domeniche andiamo a Messa, perché è il giorno proprio della risurrezione del Signore. Per questo la domenica è tanto importante per noi. E con l’Eucaristia sentiamo questa appartenenza proprio alla Chiesa, al popolo di Dio, al corpo di Dio, a Gesù Cristo. Non finiremo mai di coglierne tutto il valore e la ricchezza. Chiediamogli allora che questo sa-

cramento possa continuare a mantenere viva nella Chiesa la sua presenza e a plasmare le nostre comunità nella carità e nella comunione, secondo il cuore del Padre. E questo si fa durante tutta la vita, ma si comincia a farlo il giorno della Prima Comunione. È importante che i bambini si preparino bene alla Prima Comunione e che ogni bambino la faccia, perché è il primo passo di questa appartenenza forte a Gesù Cristo, dopo il Battesimo e la Cresima (5 febbraio 2014).

L'EUCARISTIA È UN DONO

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nell'ultima catechesi ho messo in luce come l'Eucaristia ci introduce nella comunione reale con Gesù e il suo mistero. Ora possiamo porci alcune domande in merito al rapporto tra l'Eucaristia che celebriamo e la nostra vita, come Chiesa e come singoli cristiani. Come viviamo l'Eucaristia? Quando andiamo a Messa la domenica, come la viviamo? È solo un momento di festa, è una tradizione consolidata, è un'occasione per ritrovarsi o per sentirsi a posto, oppure è qualcosa di più?

Ci sono dei segnali molto concreti per capire come viviamo tutto questo, come viviamo l'Eucaristia; segnali che ci dicono se noi viviamo